

IL PAESE

valori
ERCO DI UDINE
pubb. dei cambi
braio 1907

Table with 2 columns: values and descriptions. Includes items like '1309', '775', '443'.

Table with 2 columns: values and descriptions. Includes items like '100.00', '25.27', '123.14'.

Table with 2 columns: values and descriptions. Includes items like '4.32', '9.5', '0.0'.

Table with 2 columns: values and descriptions. Includes items like '2.3', '7.50', '2.0'.

Table with 2 columns: values and descriptions. Includes items like '17.10', '10.35', '15.13'.

Table with 2 columns: values and descriptions. Includes items like '12.14', '13.39', '10.53'.

Table with 2 columns: values and descriptions. Includes items like '18.8', '19.13', '19.57'.

Table with 2 columns: values and descriptions. Includes items like '10.10', '11.24', '12.44'.

Table with 2 columns: values and descriptions. Includes items like '15.44', '17.9', '19.2'.

Table with 2 columns: values and descriptions. Includes items like '19.52', '21.25', '7.43'.

Le condizioni dei maestri elementari

CONFRONTI

Non capita di rado il caso che un saccente sacerdote, scorrendo, tra un sorso di caffè e una boccata di fumo di Virginia, l'unico giornale che arriva in paese, leggendo distraitamente un trifolietto che riguarda, pita caso, la leggenda dei direttori didattici, esca in questa esclamazione: balorda: «Non se ne può più! In Italia non si fanno che delle leggi in favore dei maestri elementari!»

E' appunto ai tanti colleghi di campagna e dei piccoli comuni che io dedico le cifre, che ho trovati nei giornali di questi giorni, col consiglio di metterle sotto il mio, la prima volta che capita, al suddato saccente sacerdote e ai suoi eventuali compagni, ipercritici di strapazzo.

Sapete che cosa guadagna all'anno un docente generale? Ecco il conto spiccio:
Stipendio L. 12.000
Uniqua razioni di foraggio » 1,825
Indennità cavalli » 400
Indennità di carica » 4,800
Alloggio e mobilio » 8,000
Illuminaz. e riscaldamento » 900

Totale L. 28.000
Non un contestino meno, anzi qualche cosa di più, perché il docente generale, quando è in servizio, oltre lo stipendio, riscuote l'indennità di 18 lire e il rimborso delle spese. Da questo spicciotto, molto lucido, si vede che il docente generale da solo riscuote lo stipendio di 39 maestri, e che per solo riscaldamento egli ha l'intero stipendio di un maestro di campagna dove mancano tutte le funzioni.

Ma già sento l'anatema del mio saccente... ideale. «Antimilitaristi! nemici della patria, voi volete minare le istituzioni.
Ebbene, lasciamo in pace le istituzioni e non pensiamo più alle 30 mila lire del generale. Dobbiamo parlare dello stesso vescovo di 60 mila o di 300 mila lire? — Ah! gli scomunicati gli aiati! — Ebbene lasciamo anche questo; volgiamoci a più modesti strati, poiché un maestro non può essere pagato, o nessuno lo pretende, come un generale o come un vescovo. Potremo però pretendere che gli stipendi dei maestri siano equiparati a quelli dei minori ufficiali di P. S. o del personale carcerario? Il fatto è che l'ultima legge approvata, con la onnesse tabella dell'organico nuovo. Lascio gli stipendi degli ispettori, vice ispettori, comandanti, ispettori generali, questori, commissari ecc.; non intendo confrontare gli umili maestri con personaggi così elevati, e guardo gli stipendi dei più modesti funzionari.

Delegati L. 3000 - 2500 - 2000
Uff. d'ord. da 2000 a 1200
maestri da 2500 a 1800
Istitutori da 1000 a 1400
Sono personaggi all'oculto anche costoro? ebbene guardiamo ancora più giù, agli stipendi degli agenti subalterni. Ecco un estratto delle tabelle degli stipendi delle guardie di città e del personale di custodia delle carceri:
Marescialli da L. 1800 a 1600
Brigadieri » 1450
Sottobrigadieri » 1300
Guardie scelte » 1150
Guardie » 1100
Agenti sedentari » 1200
Comandanti nelle carceri 2000
Capiguard. o capisorv. » 1600
Scelto capiguardia e sotto capi sorvegli. » 1300
Guardie scelte » 1200
Guardie o sorveglianti » 1100

E non è tutto. Proprio di questi giorni il ministro Scanzler ha presentato un disegno di legge con nuovi organici per l'amministrazione delle Poste e Telegraf. Tralascio gli stipendi maggiori, e rievole i più modesti. Ufficiali postali-telegr. da L. 2700 a 1200
Ufficiali telegrafici da » 2700 a 1700
Ausiliari da » 2400 a 1200
Ufficiali d'ordine da » 2700 a 1200

Non è lecito confrontare i nostri studi, la nostra posizione, agli studi, alla cultura, alla posizione degli ufficiali postali, dello ausiliario e degli impiegati d'ordine dell'amministrazione postale telegrafica?
Allora ecco gli stipendi degli operai:
Capo meccanico L. 3900
Meccanici da » 3200 a 2000
Operai da » 2000 a 1800
E' superbia paragonarci agli operai meccanici? allora spero che ci dia il diritto di elevarci fino a guardare il personale subalterno. Ecco gli stipendi:
Commissari o portatoretti da L. 2000 a 1000
Agenti di manutenzione da 2000 a 1000.

Commissario da 1100 a 800.
La donna, si capisce, è sempre pagata meno anche nell'amministrazione postale.
E gli stipendi dei maestri? Basta guardare la tabella annessa alla legge 7 luglio 1907!

Una cosa, però, facciamo notare i colleghi dei piccoli comuni e delle campagne al relativo saccente sfaccendato: Mentre i più umili portatoretti e le più modeste guardie carcerarie non hanno uno stipendio inferiore a 1000 lire e arrivano a un massimo di 2000 lire, i maestri, che, via! qualche anno di studio di più dei portatoretti e delle guardie carcerarie hanno fatto, ricevono stipendi che da una massa di 1500 o 1300 per i pochi privilegiati delle maggiori città scendono a un minimo di 900 o 750 lire, goduto (per modo di dire) dalla maggioranza dei colleghi di campagna, per non parlare delle 500 e delle 200 lire che si largiscono con munificenza regale dai maestri di scuole fuori classe. Ma, sia detto ad onore del voto, tutte le collegie a 750-800-850-900 e i colleghi a 900 o 950 guardano al miraggio delle 1000 lire. Difatti se il parlamento italiano avesse la buona abitudine di mantenere le promesse, nell'anno di grazia 1907 dovrebbe approvare una legge che elevasse il minimo degli stipendi dei maestri a 1000 lire. 100 lire meno dell'ultima guardia carceraria.

Che bazzica che fa... aspetta cavallo!
«Però avete la pensione, voi maestri!» vi grida il salumaiere, che vorrebbe per metter da parte un gruzzolo per la vecchiaia è costretto a rubare sul peso e a insaccare asino invece di maiale.

Difatti, eccole le pensioni dei maestri; ne rievole alcune dal Bollettino Ufficiale del Ministero di P. I.
Tonastrello Carolina, Torino L. 377,85
De Benedetta De Giorgio, Catanzaro » 359,45
Rignelli Galileo, Como » 223,71
Cedranaz Teresa, Udine » 330,00
Da Rita Giovanni, Belluno » 300,00
Petrini Augusto, Perugia » 300,00
Maldini Angela, Piacenza » 300,00
Melano Gabriele, Torino » 291,10
Berloto Giuseppe, Torino » 210,00
Lorenzoli Maria, Novara » 200,00

E ora per il confronto, non dirò che la pensione di un generale è di 8.000 lire, oltre 4000 d'indennità di posizione ausiliaria, ma ripeto qui alcune pensioni liquidate dallo Stato non a funzionari ma ad agenti subalterni o ad operai:
Andrea, operaio della marina a Spazia L. 900,00
Borte, operaio della marina a Migliorina a Monte » 800,00
Bonasi, operaio della marina a Spazia » 900,00
Bruno, operaio a Chieri » 742,00
Barabino, operaio della guerra a Genova » 740,00
Langeri, operaio della guerra a Fossano » 682,50
Re, operaio della marina a Spazia » 700,00
Bergia, operaio della guerra a Torino » 570,00
Savino, sottobrigadiere di fananza a Lavagna » 501,00
Nosenzo, operaio dei tabacchi a Torino » 449,50
Vecelli, operaio dei tabacchi a Sestri Ponente » 355,00
Barnazzi, operaio dei tabacchi a Sestri Ponente » 308,00

E ometto per brevità i nomi di altri operai cui furono liquidate pensioni di L. 700 o di L. 900, e i nomi di guardia carcerarie messe a riposo con 600 e con 620,79 di pensione. Vi fo cenno soltanto di un mercenario di guardia di città, a Torino, cui fu liquidata in questi giorni la pensione di L. 1198.
Quando i maestri potranno avere la metà della pensione di un maresciallo di P. S.?

Ne deve ancor passare dell'acqua sotto i ponti del Tevere, e gli sfaccendati saccentuzzi avranno prima d'allora occasioni frequenti di ripetere tra una boccata di fumo di Virginia e un sorso di caffè: «in Italia non si fanno che leggi in favore dei maestri elementari!»

Francesco Bascone

DOPO LA MORTE
DI GIUSUÈ CARDUCCI
Camera dei Deputati
(Seduta del 16 febbraio 1907)
Presidente Marcora
Un monumento in Roma
La salma sarà deposta in Santa Croce presso il monumento di Dante
Solemmo rievole la seduta di sabato, in cui la Camera fece una degna dimostrazione di coraggio per la morte di Giosuè Carducci.

mazioni accolgono le parole dell'on. Giolitti.
In seguito l'on Rosadi a nome di un gruppo di deputati presentò una mozione perchè la salma di Giosuè Carducci venga tumulata in Santa Croce. La mozione fu approvata alla unanimità.
La seduta venne tolta.

Il plebiscito

Tutti i giorni, senza distinzione di parte, dedichiamo intere pagine a Giosuè Carducci. E' un grande plebiscito di affetto e di ammirazione che l'Italia tutta tributa all'Altissimo poeta morto.

Vincenzo Morale scrive sulla Tribuna:
«Il poeta è morto!
Ma vive il popolo d'Italia, ch'egli amò, ch'egli formò. Ch'egli plasmò col suo pensiero e col suo spirito. E il popolo d'Italia si leverà tutto in piedi nel funerale, e porterà sulle sue spalle il poeta alla dimora estrema, cantando gli inni che esprimerò il genio della stirpe, dicendo alti nell'ultimo saluto i due nomi che furono il sogno, il pensiero, la febbre della sua vita: Italia - Roma!»

E quegli inni vogliamo che siano incisi, con punto d'oro, sulle mura di Roma.
Essi ne sono degni, o italiani! E degnamente compiono il ciclo del nostro pensiero vagante, in secolare pellegrinaggio, alla ricerca delle sue tradizioni e dei suoi destini.

Rastignac.

F. Rizzi scrive nel cattolico Corriere d'Italia:
Tutta l'Italia è stretta intorno al suo spirito che aleggia nei campi e sui colli del giardino d'Europa; quelli che nasceranno dopo di noi e studieranno l'età nostra, troveranno forse con meraviglia una gente con una di esser positivista ma invece profondamente idealista, così come, affievolito o spento lo ire di parte, troveranno nel Carducci un poeta che fu anzitutto e soprattutto (o pochi ora lo credono) un sommo idealista.

Ma la storia narrerà anche che l'Italia andò ed onorò il suo poeta.

R. Messaggero scrive:
La grande luce è spenta, la superba querchia è spezzata. Il maggior poeta, il maggior prosatore del «rinovato popolo italiano» è morto. L'Italia piange la morte di colui che, superiore ai partiti, impavido, ardimentoso, gentile, soppo combattere costantemente, nobilmente dai libri, dalla cattedra per la libertà.

T. Monicelli nell'Avanti! dice del poeta:
«Unico forse nella storia dei popoli, in un'età bassa e precocemente, seppe elevarsi ad una forza titanica, così che la nuova Italia lo chiamò o lo salutò maestro, maestro di pazienza e di energia, poeta della coscienza civile della patria, volle risollevarsi su dal plebeo cuore degli strimpellatori la grande o libera arte dei padri, e creò nel ritmo degli avi l'accento della rinascenza letteraria. Dal vago caos degli elementi contrastanti, rigni fusi, formò per prodigiosa facoltà intuitiva di genio, la storia della letteratura nazionale; la miseria accattonante della lingua intischita rinforzò di gerani, nutri di midolla; i mezzi della critica fece scientificamente esatti, tutto scorse nella sua furnace ciclopica, e rese il mondo in aspetto, nuovo, stupendo e durabile.»

Ferrigni nel Nuovo Giornale scrive:
Non muore Giosuè Carducci, finché non muoia ogni idea di patria ed ogni palpito d'italianità. Si leva d'oltretomba la voce grande e possente della eterna bontà e della eterna Giustizia, per proclamare inavvertito. E lo spirito suo esula dalla veste terrena fra gli inni di gioia, fra le fanfare di gloria. Non è la morte: è la resurrezione!

E per ora e per sempre aleggi sui destini della Patria il soffio animatore del suo entusiasmo e della sua fede. Giosuè Carducci non muore!

Nel Giornale, Daniele Oberto Marrano così termina il suo articolo intitolato L'Ombrina:
«Ti aspettano di là i nostri morti per i quali il tuo canto ha un fremito ed una vampa, e l'hanno portato con sé nella tomba come un viticcio sacro per il traghetto dell'Acheronte. Va ad essi, o Poeta. I vivi sono piccoli o tueschini e si attardano dinanzi agli altri dove i piccoli poeti soffiano nell'incenso che ardono per sé. I morti valgono di più. Va a loro, Poeta La, dalla nostra Trento, Dante sovrano e ti tende le braccia e ti bacia sulla fronte.»

Cecardo Roccatagliata-Giacenti nel Popolo propone che la salma del poeta sia tumulata a Roma al sommo dell'Arco di Tito:
Egli è di Roma: a Roma deve conoederli tal gioia di quiete suprema.

Lassa a mezzo il Foro sull'altrezza di un arco glorioso. E può attendere lunghi anni vegliando i destini d'Italia, indigeto Numa.

Talor consolato la notte di luna da una timida vestale che sotto Parco salira pensosa dalla prossima Casa rievole il bel volto marmoreo che non s'ebbe a lato dell'orecchio infranto dallo scarpello vendicatore il riccio sacro al rito, attenderà che passo travolte dal gran fiume del Tempo le generazioni dei Nani o dei Coboldi che un di come ei già predisse occuperan tutta Italia.

Attenderà Anché a un lume di un'altra aurora tentare i poteri dei Dioscuri di Montecavallo anitirivano al vento la croce precipiti per sempre dall'alto delle cupidi cristiane e Garibaldi in sul caval di Messer Collesini ridicesse il Gianciollo forzi a galoppo la porta di San Pietro e sotto la cupola di Michelangelo ristia alto levata la spada, gridando ai secoli: Qui sto!

La commemorazione di Giosuè Carducci

50 mila persone - 250 bandiere
La grande manifestazione anticlericale organizzata in Roma per XVII febbraio è riuscita imponentissima. Al Conzizio preparatorio di sabato

CRONACA PROVINCIALE

Buia

Doni alla biblioteca
15 (Iri) - Veniamo a conoscenza che il sig. Menchini di S. Daniele ha regalato alla biblioteca popolare qui, molti e preziosi volumi di storia. Anche il sig. Tabacco pure di S. Daniele ha dato in dono vari volumi. Ringraziando i due oblatori a nome della direzione della biblioteca, mi piace constatare l'importanza assunta da questa nuova istituzione, la quale trova ammiratori anche fuori del comune di Buia.

Moggio

Al «Crociato»
17. Penosa sorpresa produsse nella nostra popolazione un indegno articolo pubblicato nel Crociato del 13 corrente mese, riguardante i funerali civili celebrati qui recentemente. Giò che ha scritto il corrispondente del «Crociato» è completamente falso, perchè ai 13 febbraio nessuno poteva conoscere quelle disposizioni testamentarie del suddetto defunto che videro la luce solo il giorno 15 febbraio.

Che il corrispondente del Crociato sia dotato di prodigiosa virtù divinatorie e tali che lo mettano in condizione di conoscere il contenuto di testamenti non ancora aperti?

Tate maligne istituzioni possono rispecchiare solo i sentimenti di un'anima gretta.
Respingiamo poi l'atroce ingiuria che i terrazzani di Ovodasso non avendo coraggio con i vivi hanno però tema degli estinti.

I commenti li lasciamo al pubblico il quale giulicherà se in un giornale religioso si possono pubblicare simili indegnità.

Latisana

Par la morte di Carducci

18 - (g. c.) - Rimandiamo a domani il resoconto del Consiglio comunale di sabato ad altre notizie relative a Latisana. Pubblichiamo il telegramma che il Sindaco, con gentile e applaudito pensiero, inviò al capo del comune di Bologna, per la morte del venerato maestro:
«La modesta importanza di questa terra, che si associa al dolore nazionale, riafferma quanto universalmente onoravasi l'Altissimo poeta.»

Nimis

Le S. O. di Tricesimo in gita

17 - Oggi, alle ore 14.30, giunse qui in visita la Società Operaia di Tricesimo con la banda cittadina. Furono ad incontrarla sul confine dei due comuni, il sindaco, la Giunta comunale ed una rappresentanza della Società Operaia locale con la bandiera, proceduti dalla banda del paese.

Finite le solite cerimonie ed il tradizionale bacio dei due vessilli sociali, il corteo numerosissimo si avviò verso la casa municipale, dove questa rappresentanza aveva apparecchiato un vormouth d'onore.
La banda di Tricesimo, sul piazzale del Municipio tenne un concerto; e di poi le rappresentanze ufficiali si avviarono verso l'albergo Antonini, dove era stata apparecchiata, a cura dei visitatori, una sontuosa refezione.
Siedeva al posto d'onore il presidente della S. O. di Tricesimo, signor Giovanni Suelzi; accanto a lui il sindaco di Nimis, sig. Ralio Comelli ed il rappresentante della S. O. del paese, sig. Comelli Rodolfo.
Si temero vari brindisi; anzitutto

sera parteciparono più di sette mila persone; erano intervenute 31 Associazioni con bandiere.

L'avv. Amici, segretario del Comitato organizzatore presentò gli oratori on. Barzilai, Beronini, Sacchi e Vincenzo Morello.
Gli oratori furono acclamatissimi. L'ordine del giorno presentato venne approvato fra interminabili applausi. Nessun incidente.

Domenica la manifestazione è riuscita addirittura imponente.
Il corteo formato in Piazza Termini, era composto di oltre 50 mila persone, 250 bandiere parteciparono alla dimostrazione.

Giunto il corteo al Campidoglio scoppiano vivaci incidenti benchè il Municipio aveva impedito che gli oratori parlassero dall'alto della loggia capitolina. Si ingaggia una lotta fra popolo e i pizzarioni di guardia i quali ben presto vengono atterrati e la loggia venne conquistata.

Parlano Pon. Pera, Mirabelli ed Enrico Ferri, fra le immense acclamazioni del popolo.

Nelle altre città d'Italia
si commemorò degnamente la data di ieri con cortei e comizi popolari. Nessun serio incidente ebbe a verificarsi.

Maniago

Due parole di chiusa

(17) - 17. La risposta dell'avv. Maddalena data al noto articolo del Paese, non giustifica affatto l'operato del Consiglio della Società per il miglioramento economico, e noi non ci prendiamo neppure la briga di confutare i futili motivi addotti, perchè l'opinione nel pubblico resta quella che era, o le polemiche giornalistiche non valgono certo a cambiarla.

Creda pure l'avv. Maddalena che non fummo niente affatto indotti da secondi fini a muovere i nostri laggi contro il modo di procedere della Società di cui Egli con tanto onore copre il seggio presidenziale, ma bonisi dal desiderio di rendere giustizia, sia pure postuma, a chi se la meritava.

Il predesto avvocato se la pretende tanto con noi, ma come va che Egli non si è mai accorto della generale disapprovazione suscitata in paese per l'intempestivo ed inconsulto banchetto di cui si è fatto iniziatore il Consiglio della non mai abbastanza lodata Società per il miglioramento economico?

Savvia, è tempo di maturare i propositi, lasciando da parte le bizzo personali e lo partigianeria, perchè il paese è ormai stanco delle commedie di cui da parecchio tempo si vuol farlo spettatore.

In ultimo poi dobbiamo accennare che non riteniamo opportuno di farci conoscere personalmente dall'avv. Maddalena, per risparmiargli l'onore di rinfacciare o ritorcere l'accusa di «doppiezza» che non comprendiamo per qual motivo ha ereditato di addossarsi.

Palmanova

Funerale

(X) - 17 - Solemi, commoventi rievole i funerali ieri alla salma del compianto sig. Gio. Ballo Fontana. Seguivano il feretro le autorità, la Società cittadina con bandiera e una vera folla di amici e conoscenti.

Al desolato figlio Emilio, ai congiunti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

Procacciare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Cercasi

giovane apprendista di studio con bella calligrafia da importante Ditta Commerciale cittadina.
Condizioni buone. Rivolgersi all'Amministrazione del Paese.

IL GRAVISSIMO FATTO DI VARMO

Un oste accoltellato da due fratelli
È moribondo all'ospedale
 Oggi alle ore 10 col mezzo di una vettura chiusa, a due cavalli, è stato trasportato al nostro ospedale certo Daniele Vidoni d'anni 47, nato a Foggaria e residente a Varmo.

Il dott. Nigai medico di guardia lo visistò prontamente e gli riscontrò le seguenti gravissime ferite:

ferita da taglio penetrante in cavità al torace sinistro e ferita profonda pure da taglio alla spalla sinistra.

Il disgraziato trovandosi in condizioni disperate, venne accolto d'urgenza.

Ècco la versione del fatto, così come ci fu possibile averla dalla pronta informazione assunta.

Due individui di Varmo, fratelli, entrarono verso l'una dopo mezzanotte nell'osteria del Vidoni, nella quale c'era molta gente.

Sembra che l'oste vantasse un credito da uno dei due fratelli e che prima di dargli da bere esigesse il saldo del suo avere.

Ne nacque un pandemonio: l'oste pareva si passò tosto ai fatti; i due fratelli si avventarono sopra al Vidoni il quale poco dopo cadde in mezzo all'osteria in un lago di sangue in conseguenza delle ferite sopra ricordate.

I due malfattori si diedero a precipitosa fuga ma furono inseguiti, raggiunti e più tardi consegnati ai Carabinieri di Codroipo.

Il medico del paese corso presso il ferito e lo curò con tutta sollecitudine. Ma vista la gravità delle ferite giudicò indispensabile il suo trasporto all'Ospedale di Udine, ciò che si fece collocando il Vidoni sopra una carrozza offerta dal sig. Odorico.

Il dott. Domenico Nigai avvertì telefonicamente l'autorità giudiziaria delle condizioni del ferito.

Accorsero all'Ospedale il Pretore del 1° Mandamento avv. Gino Pavanollo col Cancelliere per interrogare il Vidoni. Si recarono pure al Pio Luogo il Delegato di Pubblica Sicurezza Minardi e la guardia Fortunati.

Nel mentre scrivevamo le autorità si trovano ancora nella sala in cui è stato posto il disgraziato Vidoni.

All'ultimo momento apprendiamo che il grave fatto avvenuto non all'una dopo la mezzanotte ma ieri sera alle ore 9.30.

È accertato che il movente della rissa sia l'interesse.

I due feriti sono i fratelli Guido e Antonio Zanelli di Varmo; nella colluttazione col Vidoni (poiché entrambi erano armati di coltello) uno degli Zanelli rimase ferito.

Notiamo che la ferita alla base del torace riportata dal Vidoni si presentava con fuoriuscita degli intestini. Il suo stato è grave.

Camera di Commercio

In risposta al suo reclamo la Camera ricevette il seguente telegramma dal Direttore generale delle ferrovie:

Per il trasporto del legname «Stante impellente necessità rifornire porti spacci non poter autorizzare utilizzazione carri specializzati. Sollecitato invio carri ordinari stazioni Udine, Carnia, Passignano Schiavonesco maggior misura possibile.»

Spedizioni per Torino

«Partiturando ingombro scali Torino porta Nuova porta Susa e Dora, viene prorogata a tutto 22 corrente sospensione accettazione merci piccola velocità carro completo colà destinate ad occasione generi privativa carboni chisa merci dirette stabilimenti raccattatori e trasporti in servizio. Stante migliorato condizioni Torino smistamento e piazza d'Armi spedizioni degli scali devono aver corso regolarmente dal 19 corr.»

Al Circolo Socialista

Il nuovo Consiglio Direttivo

Sabato sera, ebbero luogo le elezioni del Consiglio direttivo dimessosi in seguito alla recente crisi.

Con un buon numero di voti riuscì la lista contenente i nomi di Bugolli, Cosattini, Dozza, Grotti e Galluzzi.

Il nuovo Consiglio convocherà prossimamente l'assemblea per decidere circa le dimissioni del direttore del giornale.

Società Operaia Generale

La Direzione sociale nella seduta di sabato deliberò di convocare il Consiglio sabato prossimo.

Approvò il preventivo 1907 come compilato dal direttore alle finanze sig. L. Fontani.

Discusse su alcune modalità per il Riceratorio laico.

Accordò, sulla sanatoria del Consiglio, un sussidio alla vedova di un socio.

Presso notizia di una circolare della Federazione cittadina delle Istituzioni di beneficenza.

Infine abridò alcuni affari d'ordinaria amministrazione.

Francesco Cogio callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 11 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Nozze d'argento

Ieri i coniugi Luigi Querini ed Ermengilda Madrasai, celebrarono il loro nozze d'argento.

Parteciparono alla festa oltre i famigliari (7 figli ed una figlia), parenti ed amici.

Molti brindisi, grande allegria e cordialità.

Auguri per le nozze d'oro.

Alta Scuola e famiglia

L'annunciato trattenimento marionettistico alla palestra delle scuole di via Dante, dato ieri dai bambini dell'Elementario Scuola e Famiglia, ebbe esito felicissimo.

La vasta sala era gremita di signore di signorine e di bambini. Era pure presente la signora Canilla Picoli che tanto affetto dimostra per la benemerita Associazione.

Superfluo il dire quanto si siano divertiti quei cari bambini non solo, ma anche noi che siamo i così detti grandi.

Orediamo che il trattenimento si ripeterà.

LA STATISTICA AGRARIA

Sabato mattina si è riunito in Prefettura il Comitato provinciale per lo studio della statistica agraria istituito con decreto 11 corrente del Prefetto.

Presiede il com. Brunielli e fanno parte di detto comitato il consigliere di Prefettura avv. Dell'Azosino, il com. Picole presidente dell'Associazione Agraria Friulana, il prof. Bertoldi direttore della Cattedra provinciale, il prof. Bonomi dell'Istituto Tecnico, l'ispettore forestale Forli, il prof. Rossi direttore della scuola agricola di Pozzuolo, il cav. Valentini segretario della Camera di Commercio, il cav. E. de Brandis presidente del Circolo agricolo di Tolmezzo, l'avv. cav. Pietro Capellani presidente del Circolo agricolo di Telesano, il cav. Gattorno presidente del Circolo agricolo di S. Vito, il dott. Zatti del Comitato agrario di Spilimbergo, il cav. A. Caratti del Circolo agricolo di Palazzolo e l'avv. Nussi del Comitato agrario di Cividale.

IERI A VAT

Data la splendida giornata vi fu grande concorso di cittadini.

La osteria del luogo o di Paderno recò affaroni.

Numerose le merende a base di uova, aringhe — quantunque non fosse il primo di quaresima — inaffiate dal buon vinello nostrano.

Nessun incidente.

Ci siamo meravigliati di non vedere neppure l'ombra di una Vigile Urbana che sorvegliasse la circolazione di carrozze, biciclette ecc...

Chieste informazioni all'Ufficio ci si rispose che ieri il personale mancava quasi completamente.

E' morto a Ciconico Antonio Masizzo di anni 70, uomo d'integro animo, di spirito retto, e laborioso.

Stando egli alla direzione di vastissime tenute nel Veronese, spesso per ben 34 anni, la sua intelligente attività nel far fiorire l'agricoltura, tenendo dietro con amore e informandosi a nuovi indirizzi e sistemi agrarii, modestamente così concorreva a dare incremento ad una delle fonti principali della prosperità sociale.

Al fratello, alle sorelle, ai nipoti, in mezzo ai quali passò gli ultimi suoi anni circondato dal loro affetto e riverenza, le nostre più sentite condoglianze.

Funerari Fattori

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto Luigi Fattori detto «Zoccoluto» e rischiarò veramente degno dall'ottimo uomo.

Precedevano le insegne religiose, quindi la Banda di Nogarredo di Prato, il clero, tre corone portate a mano: La famiglia — gli amici — Fattori Sebastiano.

Veniva quindi la bara seguita da un numeroso stuolo di amici di famiglia e conoscenti dell'estinto, che aveva saputo farsi amare da quanti lo conobbero.

Alla famiglia la nostra condoglianze.

Che razza di sbornia

Ieri alle ore 13 è stato condotto all'Ospedale ed accolto certo Finardi Benigno d'anni 44 il quale in seguito a copiose libazioni era in preda al delirio.

Il disgraziato faceva pietà qualunque si pensasse che la colpa di così terribile male dipendeva unicamente dal non mai troppo deplorato vizio di bere eccessivamente.

Veniamo informati che stamane, a sbornia smaltita, il Finardi venne arrestato all'Ospedale, dalle guardie di P.S. perché ieri nell'osteria all'«Ancora d'oro» mangiò e bevette per L. 1.90 dicendo poi di non aver denari per pagare.

Fu condotto alle Carceri anche perché è contravventore alla vigilanza speciale della P. S.

Buona usanza

Offerta all'Asilo Notturno in morte di Bon Mattia: Vittorio Gabini lire 1; di Domenico prof. Pasquale; dottor Pasquale Gonano 1; di Lorenzo Orlandi: dott. Pasquale Gonano 1.

La brutta carezza d'un leone

Domatore ferito

In piazza Umberto primo, il gran serraglio Berg continua ad attirare numeroso pubblico che ammira le veramente splendide collezioni di tigri, leoni, pantere ecc.

Ieri nel gran patibolone, accadde una piccola — fortunatamente — disgrazia.

Il domatore Ferrugio Giuseppe d'anni 23, da Padova, venne graffiato alla mano destra da un leone, tanto che dovette ricorrere alle cure dell'ospedale Civile. Il dott. Ferrario gli riscontrò ferita lacerata al dorso della predetta mano, giudicata guaribile in 10 giorni.

CALEIDOSCOPIO

L'anamastico

Oggi, 18, a Simona.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

18 febbraio 1514 — (vedi effemeride di ieri). — Contro il conte si volsero i tedeschi. Teodoro dal Borgo e i soldati, dopo breve combattere, alborò si videro assalti vigorosamente da più parti, perdettero le speranze di resistere.

Scrivete la prof. Brambilla: «Si rivolsero al Savorgnano che celere si portò al monte» esaminata le condizioni del nemico e della cittadella, ritenne che gli assediati potessero resistere onorevolmente, chiamò i soldati, e quando gli parve che la pugna pigasse favorevole ai suoi, ritornò nella rocca, di cui i nemici avevano già guadagnata la scala. Si pose coraggiosamente alla testa dei soldati o coadiuvato dall'opera di costoro, che ripresero il combattimento con eroico slancio respinse più volte il nemico il quale fu costretto a indietreggiare.

Gerolamo Savorgnano, come emerso dallo stesso suo parole nelle ricordate lettere, il 18 febbraio ritorna al monte nonostante che il tragitto fosse pericoloso perché gli arcibusisti che erano nella stalla lavoravano continuamente. Assicuratosi che il monte aveva nulla da temere si portò di nuovo alla rocca. (Segue).

GIUSEPPE GUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Ringraziamenti

La ved. Fontana, il figlio Emilio, le figlie ed i parenti riconoscenti, vivamente ringraziano le Autorità e Società cittadine, amici, conoscenti e tutti quei pietosi che si manifestarono prestandosi in ogni modo per rendere solenni le onoranze funebri del loro Ven. defunto, nonché per l'affetto dimostrato alla desolata famiglia.

Uno speciale ringraziamento all'Esimo dott. Ascauto Tani che collo sue assidue amorevoli e dotte cure le fu di tanto conforto anche durante la malattia dell'adorato defunto.

Chiede poi venia per le involontarie omissioni di ringraziamenti particolari.

Palmanova 17 febbraio 1907

La Famiglia Fattori Socoluta ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo loro Luigi, o contribuirono a rendere più solenni i funerali.

Speciale ringraziamento rivolgono poi alla brava Banda di Nogarredo di Prato e all'esimo maestro Baschi che tanto si prestarono.

Assicura per tutti eterna riconoscenza.

Il sottoscritto sente l'obbligo di esternare pubblicamente all'eg. dottor Luigi Zapparoli, che con non comune scienza e diligenza e con relative assidue cure, non che con una difficile operazione chirurgica riuscì a completamente guarire la grave malattia la sua figlia Elena, i più sentiti ringraziamenti.

Rossi Fortunato
verificatore ferroviario

Antonio Masizzo fu Giovanni

I fratelli, le sorelle, i nipoti e congiunti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Ciconico, 18 febbraio 1907.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 1/2.

SARTORIA
(con annessa sala di prova)
F. RICOBELLI - Udine
Piazza Mercatoneuovo (ex S. Giacomo)

Taglio elegante - garantito - Confezione accurata.

SPECIALITÀ
per MONTURE COLLETA, BANDE MUSICALI, ecc

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo d'arico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare storico

Poigiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Bravi CUOCHI - Buone MASSAIE
CHIEDETE ED USATE L'ESTRATTO DI POMODORO
MARCA MARTELLO
della Ditta Ambrosio, Calda e C. di Savona

testè premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Milano

Domandatelo presso tutte le DROGHERIE e PIZZICHERIE

Esigete le scatole originali colla suddetta marca

GUARDATEVI DALLE CONTRAFFAZIONI

Unica Premiata Fabbrica a forza motrice
delle
ACQUE GASOSE E SELTZ
DELLA DITTA
ITALICO PIVA - UDINE

FABBRICA: Via Superiore N. 20 - Telefono 183

RECAPITO: Via della Posta N. 44 - Telefono 52

Servizio INAPPUNTABILE tanto in Città che in Provincia con CARRI PROPRI.

PER FINE STAGIONE

Per soli pochi giorni, nel Magazzino
AUGUSTO VERZA - UDINE
VIA MERCATOVECCHIO, N. 5-7

si è incominciata la
LIQUIDAZIONE CON FORTE RIBASSO

tutte le Pelliccerie confezionate per uomo e donna, le Maglierie lane e cotone, i Pizzi, Tuffi, Nastri, Guarnizioni, ecc.

PREZZI FISSI - VENDITA PER CONTANTI

Udine **LUIGI ROSELLI** Udine
Negoziò Mercerie e Chincaglierie
INGROSSO e DETTAGLIO
Trasportato da Via Rialto 12 IN PIAZZA MERCATONUOVO, N. 11

DEPOSITO ESCLUSIVO

Posaterie e Articoli da regalo in Alpaca
argento o semplice, packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Berndorf.

della Ditta CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

Oggetti in Alluminio puro

Tripolinia Pasta speciale per lucidare i metalli priva di qualsiasi sostanza acida.

Fiammiferi di legno e cera delle Fabbriche Riunite di Milano

Pipe di radica della rinomata marca G. B. D.

Materassi igienici di crine animale puro sterilizzato della prima manifattura italiana CARLO PACCHETTI e C. di Milano.

GRANDE ASSORTIMENTO

Robinetti (Spine per botti) di varie forme e qualità.

Lucido, creme e vernici per scarpe, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Spazzole da vestiti, da scarpe e da cavallo.

Articoli per calzofai - Attrezzi per sfornare ecc.

Specialità in articoli da fumatori.

Corso odierno delle monete

Corone	104.00	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.00
Rubli	204.—	Lei	98.25

Non adoperare più Tintura danese
RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903
R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.

I campioni della Tintura presentati dal Minor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrate o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; no altre sostanze nocive.

Udine, 18 Gennaio 1907.
Il Direttore Prof. NALLINO.
Unico deposito presso il parrochiero RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

